

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quale futuro per TILO?

Quale scadenza per la decisione nel merito delle sorti dei treni TILO (Ticino-Lombardia), l'amministratore delegato di Trenitalia Mario Moretti ha indicato - lo si apprende dalle notizie diffuse lo scorso 19 gennaio - la data del 31 marzo p.v.

Moretti ha inviato a tutte le Regioni italiane un "catalogo dei servizi" nel quale vengono indicati i collegamenti a rischio, tra i quali figura anche la tratta Milano-Como-Chiasso-Biasca.

Un quadro di questo tipo non sembra indicare una situazione particolarmente favorevole ai collegamenti ferroviari del nostro Cantone con le regioni limitrofe della Vicina Penisola.

Al proposito, giova ricordare che il Gran Consiglio ha di recente deciso lo stanziamento di un credito di ben 72 milioni di franchi per il collegamento Lugano-Malpensa.

Collegamento che, alla luce degli ultimi sviluppi, 1. rischia di perdere parte della sua valenza a seguito dell'indebolimento dell'aeroporto della Malpensa e 2. si inserisce in un quadro politico (vedi caso TILO) che non promette granché di buono nel campo della collaborazione ferroviaria insubrica.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- il CdS era a conoscenza della lista dei collegamenti a rischio inviata dai vertici di Trenitalia alle Regioni italiane? Sapeva il CdS che anche la tratta Milano-Como-Chiasso-Biasca figura tra detti collegamenti a rischio? Se sì, da quando?
- Come valuta il Governo la situazione venutasi a creare, in particolare alla luce della tanto decantata collaborazione insubrica (Regio Insubrica, ecc.)?
- Quali saranno i passi del CdS nel caso in cui Trenitalia decidesse di non proseguire con TILO?
- Alla luce dell'evoluzione indicata nei punti precedenti, il CdS è sempre convinto che il partner italiano sia intenzionato a fare la propria parte nell'ambito della realizzazione del collegamento ferroviario Lugano-Malpensa, collegamento per il quale il Cantone ha stanziato ben 72 milioni di franchi?
- Non ritiene a questo punto il CdS che, prima di stanziare 72 milioni di franchi per il collegamento Lugano-Malpensa, sarebbe stato più prudente attendere - tanto per essere sicuri - fino a che la controparte italiana non fosse giunta a una fase ragionevolmente avanzata dei lavori, onde evitare di trovarsi poi in una situazione simile a quella in cui si trova AlpTransit Gottardo (incertezza sul proseguimento a sud)?

LORENZO QUADRI